

Convegno

Ecoturismo: lo sviluppo sostenibile del territorio

Forlì, 31 ottobre 2000

Turismo ecosostenibile: criteri, strumenti e ricadute sul territorio

A cura di:

Prof. Luigi Bruzzi – Università di Bologna - Scienze Ambientali

Dr.ssa Patrizia Giacomini – Project Consulting International srl

Dr.ssa Emanuela Scimia - ENEA

Indice

Turismo ecosostenibile: criteri, strumenti e ricadute sul territorio

1. Introduzione
2. Effetti ambientali delle attività turistiche
3. Criteri e principi generali
4. L'importanza del turismo sostenibile per il litorale romagnolo
5. Strumenti, obiettivi, ricadute sul territorio e sul contesto socioeconomico
6. Il progetto CerTE: un esperimento pilota per le tipologie della riviera romagnola
7. Un esercizio per cominciare: l'autovalutazione della ecocompatibilità degli alberghi
8. Conclusioni
9. Riferimenti bibliografici

Turismo ecosostenibile: criteri, strumenti e ricadute sul territori

1. Introduzione

Ogni anno, nel mondo, il turismo sposta 600-700 milioni di persone fuori dai propri confini nazionali, per un valore economico di circa 500 miliardi di dollari. Più di un quarto delle cifre precedenti sono attribuibili ai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, che sono tra i più ambiti dal turismo internazionale.

I turisti stranieri in Italia sono circa 30 milioni di persone all'anno, per un ingresso valutarario di oltre 50.000 miliardi di lire (circa il 15% del totale europeo). Queste cifre ci collocano al 2° posto tra i Paesi europei.

Il movimento turistico verso le coste italiane è imponente: oltre 30 milioni di persone all'anno (stranieri più italiani), dei quali circa 4 milioni sulle coste adriatiche della Regione Emilia-Romagna (quasi il 60% del movimento turistico regionale). Il turismo è dunque uno dei più importanti settori economici a livello mondiale, nazionale e regionale. Come contropartita, provoca aumenti enormi della popolazione residente sulle coste e quindi delle problematiche ambientali.

Come per altre attività produttive o di servizi, negli ultimi tempi si è andata sempre più affermando l'esigenza di strumenti normativi e regole di comportamento per rendere il turismo *eco-sostenibile* (o *eco-compatibile*) per evitare che venga depauperato il patrimonio ambientale in tutti i suoi aspetti. L'esigenza è particolarmente sentita per il settore turistico, che fa aumentare la pressione antropica in modo sostanziale. Ciò è particolarmente vero per l'Italia, che alla elevata densità di popolazione (in certe zone si arriva a 500 abitanti/km²) aggiunge un flusso turistico tra i più alti in Europa.

Le coste di tutto il mondo sono in condizioni di rischio ambientale: circa 1/3 a rischio elevato, circa 1/6 a rischio moderato. Queste cifre sono ancora più allarmanti in Europa: 2/3 e 1/6 rispettivamente. Una delle cause principali è la densità abitativa delle zone costiere. Circa la metà della popolazione mondiale risiede a meno di 100 km dalla costa; 3/4 delle città con oltre 10 milioni di abitanti e 1/3 di quelle da 1 a 10 milioni sono sulle coste. Altra causa è la crescita degli impianti portuali e industriali, delle infrastrutture stradali, degli impianti fognari: la pressione antropica provoca una distruzione dell'habitat naturale marino con effetti negativi sul biota delle acque costiere. Il Mediterraneo, e quindi l'Adriatico, è un bacino praticamente chiuso con scarsissimo ricambio d'acqua. Le sue coste, più di quelle che si affacciano sugli oceani, sono quindi assai sensibili alle cause di modificazione ambientale. Per queste ragioni la gestione del turismo nelle zone costiere richiede maggiormente, più che altrove, l'adozione e il rispetto di criteri e comportamenti atti a tutelare l'ambiente naturale dagli effetti di una forte pressione antropica.

In questo articolo si ricordano brevemente i criteri e principi generali sui quali si basa il turismo sostenibile e l'importanza che esso riveste quale elemento importante per l'attuazione dello sviluppo sostenibile. Vengono inoltre evidenziati le prospettive che in questo settore si profilano per la riviera romagnola prendendo come riferimento quale caso studio una proposta in via di elaborazione per il Comune di Cervia: progetto CerTE (Cervia Turismo Ecosostenibile)

2. Effetti ambientali delle attività turistiche

Prima di entrare nel merito di come realizzare un programma di turismo sostenibile esaminiamo i potenziali elementi di incompatibilità che possono esistere tra turismo e ambiente. Tra le principali cause si ricordano:

- inquinamento dell'aria dovuto principalmente al traffico indotto e al consumo energetico per riscaldamento, condizionamento ed altre utenze;
- inquinamento dell'acqua dovuto a scarichi civili;
- inquinamento del suolo dovuto a scarichi indebiti di rifiuti solidi e liquidi;
- consumi di risorse, in particolare di acqua e combustibili;
- sviluppo edilizio non in armonia con l'ambiente naturale e con le tradizioni locali;
- impiego di essenze non autoctone per lo sviluppo del verde urbano e per le zone ricreative;
- modificazione degli habitat naturali con minacce per gli ecosistemi e la biodiversità;
- scarsa considerazione per l'identità culturale locale;
- perturbazioni indotte su altre attività antropiche del territorio.

3. Criteri e principi generali

Bisogna innanzi tutto ricordare che il turismo, specie per il nostro Paese, è una attività con grande rilevanza economica e che inoltre è strettamente interconnesso con altre realtà produttive e di servizi, quali l'agricoltura, l'industria manifatturiera, l'artigianato, i trasporti e le telecomunicazioni.

Recentemente l'UNEP si è pronunciata chiaramente sul turismo e lo ha definito come una delle attività più importanti sotto il profilo economico, considerando anche la velocità di espansione a livello mondiale e ha sottolineato al tempo stesso la necessità che esso si sviluppi in armonia con l'ambiente.

In questo quadro l'UNEP raccomanda la valorizzazione di nuovi tipi di turismo, quali l'ecoturismo e il turismo culturale.

La dichiarazione dell'UNEP sottolinea l'importanza dell'ecoturismo nel contesto dell'Agenda 21, ricordando che tale attività, come molte altre consuma risorse, produce rifiuti, genera impatti sociali ed ambientali. E' necessario che vi siano a livello nazionale e locale, anche in questo settore, politiche chiaramente orientate alla sostenibilità.

Affinché il turismo possa essere definito sostenibile deve rispondere ai principi generali dello sviluppo sostenibile che si basano su una politica spinta di conservazione delle risorse. Nel caso del turismo gli obiettivi possono sintetizzarsi in:

- conservazione delle risorse naturali;
- conservazione del patrimonio artistico;
- minimizzazione degli impatti negativi, ambientali, sociali e culturali.

Da questi principi generali è possibile far discendere linee guida che danno le direttrici portanti per un turismo sostenibile: tutte le strutture e le attività turistiche, dalla accoglienza negli alberghi alle attività ricreative, ai trasporti, dovranno essere progettate e realizzate in armonia con l'ambiente naturale e culturale locale. Si dovrà pertanto minimizzare l'uso delle risorse non rinnovabili sia per l'energia che per i materiali impiegati, ricorrere a materiali riciclati ove possibile, svolgere le attività connesse al turismo in armonia con la popolazione locale, offrendo loro opportunità di lavoro e momenti di integrazione con la componente turistica.

E' opinione diffusa che il ricorso a gestioni ecocompatibili delle attività umane e quindi anche del turismo significhi accettare oneri aggiuntivi di tipo economico. Bisogna invece convincersi che è vero il contrario. Vi sono infatti numerosi vantaggi nella gestione ecosostenibile del turismo purché essa venga condotta in modo corretto. Si citano ad esempio:

- il risparmio economico connesso ai ridotti consumi di acqua ed energia e ad una ridotta produzione di rifiuti;

- lo sviluppo dell'attività turistica in termini di qualità con ricadute positive di immagine e conseguentemente di mercato;
- la conservazione dell'area turistica a alti livelli di qualità con il mantenimento o la crescita della sua capacità di attrazione;
- il richiamo pubblicitario per la regione che è sede della attività turistica sostenibile;
- la constatazione che il turismo è un'attività valida per la comunità e l'economia locali;
- la certezza che il turismo costituisce una risorsa durevole per il territorio.

I principi basilari per un turismo sostenibile sono contenuti nell'Agenda 21, sottoscritta all'interno della Conferenza di Rio de Janeiro (1992), e successivamente ribaditi e fatti propri da organismi delle Nazioni Unite (UNEP). L'applicazione di tali principi, oltre che di strumenti normativi, necessita anche della creazione di una coscienza e sensibilità verso i problemi ambientali da parte della collettività e in particolare delle amministrazioni pubbliche e degli operatori turistici.

I principi fondamentali per un turismo sostenibile non differiscono sostanzialmente da quelli che presiedono ad altre attività di servizi. Nel caso del turismo stagionale l'elemento caratterizzante nell'applicazione pratica è l'aumento di popolazione durante la stagione turistica. Si possono così sintetizzare :

- Pianificazione della capacità turistica recettiva della zona;
- Uso razionale ed efficiente delle risorse naturali (energia, acqua, suolo);
- Conservazione dell'integrità naturale del paesaggio;
- Gestione controllata ed eco-compatibile dei rifiuti urbani;
- Gestione controllata ed eco-compatibile delle acque reflue;
- Minimizzazione della produzione dei rifiuti;
- Rispetto degli habitat naturali delle specie viventi (flora e fauna);
- Rispetto e sensibilità verso le culture locali;
- Costruzione e gestione delle infrastrutture turistiche nel rispetto delle caratteristiche ambientali della zona;
- Gestione eco-compatibile della viabilità e del traffico locale;
- Utilizzo di prodotti e beni di consumo prodotti dalla comunità locale;
- Formazione degli operatori turistici locali sugli aspetti culturali e ambientali;
- Informazione agli utenti dei servizi turistici sugli aspetti sopracitati;
- Mantenimento di adeguate e tempestive informazioni sulla situazione turistica tra amministratori, operatori e addetti turistici della zona.

4. L'importanza del turismo sostenibile per il litorale romagnolo

Il turismo rappresenta una delle più comuni realtà del nostro Paese e più in generale di tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Il territorio del litorale romagnolo si colloca in questo complesso quadro ambientale delle coste italiane. Esso inoltre fa parte di una delle aree naturalistiche di elevato pregio quale il Parco Nazionale del Delta del Po, recentemente istituito. Il litorale romagnolo si presta molto bene ad uno studio di sostenibilità ambientale per numerose ragioni:

- la collocazione in un'area particolarmente pregiata dal punto di vista ambientale;
- la consistente dimensione dei flussi turistici di carattere soprattutto stagionale;
- la presenza di una significativa quota di popolazione residente;
- l'elevata sensibilità della popolazione e delle Amministrazioni verso i problemi ambientali;

- l'esperienza maturata e la propensione in materia di progetti di collaborazione anche internazionale.

Il turismo rientra all'interno dei cinque settori strategici d'azione che si propongono di conseguire lo sviluppo sostenibile attraverso un utilizzo razionale delle risorse ambientali mantenendo un rapporto armonioso con le attività economiche. Lo sviluppo di un turismo ecosostenibile si basa su un approccio che integra le componenti ambientali, economiche e sociali.

In questo contesto l'Unione Europea sostiene progetti a favore della salvaguardia ambientale attraverso strumenti di finanziamento quali il Programma Energia, Ambiente e Sviluppo Sostenibile (V° Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico) e il Programma LIFE-Ambiente che si rivolge in particolare al settore industriale e agli enti pubblici. Quest'ultimo si prefigge di colmare le lacune esistenti tra i risultati delle attività di ricerca e la loro introduzione sul mercato ed applicazione su vasta scala.

Nell'ambito di un siffatto progetto potrebbe trovare collocazione l'attuazione di un Sistema di Gestione Ambientale applicato alle Amministrazioni Comunali che gravitano sul litorale romagnolo utilizzando fonti di finanziamento europeo ed in particolare il LIFE - Ambiente.

Il progetto coinvolgerebbe oltre ai promotori, diversi altri soggetti ognuno dei quali con differenti interessi:

- le amministrazioni comunali che da un lato beneficerebbero di una crescita di immagine ecosostenibile nel settore turistico e verrebbero a uniformarsi alla politica ambientale europea e di conseguenza migliorerebbe il rapporto cittadino-istituzioni;
- le Piccole Medie Imprese (PMI) del settore alberghiero, attività turistiche per le quali è prevedibile un miglioramento dell'immagine e l'acquisizione di una utenza di qualità attirata da una migliore situazione ambientale e da servizi rispondenti a criteri di ecosostenibilità;
- i turisti che si sentirebbero coinvolti in una operazione di miglioramento della qualità ambientale non solo in modo passivo ma anche attivo;
- la popolazione locale per la quale ci si può aspettare un aumento dell'occupazione;
- gli operatori culturali per i quali potrebbe derivare un miglior livello di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale;
- gli operatori ambientali che potrebbero riscontrare un più razionale uso delle risorse ed una ridotta produzione di rifiuti.

5. Strumenti, obiettivi, ricadute sul territorio e sul contesto socioeconomico

Gli stessi organismi internazionali che hanno emesso i principi guida per lo sviluppo di un turismo sostenibile indicano gli strumenti operativi più idonei per la sua realizzazione. Tali strumenti vengono qui sintetizzati.

In primo luogo è necessario che qualsiasi iniziativa nel settore turistico sia integrata in una strategia generale di *Sviluppo Sostenibile*; ciò richiede che a livello politico siano state definite le strategie nazionali per inserire il turismo nel panorama delle altre attività antropiche per le quali si deve tutelare l'ambiente naturale e che le attività turistiche siano coordinate con le azioni di pianificazione e controllo del territorio. Le azioni di coordinamento locale dovranno inoltre consentire di rendere massimi i benefici socio-economici del turismo, minimizzandone al tempo stesso gli effetti ambientali negativi. Eventuali conflitti tra turismo ed altre attività nell'utilizzo delle risorse naturali dovranno trovare soluzione attraverso la consultazione di tutte le parti interessate.

Per lo sviluppo del turismo sostenibile si rende necessaria una pianificazione locale per l'uso corretto del territorio e lo sviluppo delle infrastrutture necessarie; le misure pianificatorie

dovranno consentire la riduzione dell'inquinamento e della produzione di rifiuti, anche attraverso opportuni piani economici di investimento.

Di estrema importanza risulta l'applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per prevedere e contenere gli effetti ambientali negativi dello sviluppo turistico, oltre che per valutare la capacità massima di ricezione turistica di un'area.

Va inoltre considerata l'adozione di una normativa adeguata e di idonei standard ambientali che permettano il contenimento degli effetti ambientali dovuti al turismo.

Per quanto attiene alla gestione del turismo risulta importante la promozione e la definizione di ruoli di coordinamento delle iniziative pubbliche e private per la gestione e il controllo di un turismo sostenibile, come pure va perseguita una politica di monitoraggio continuo delle attività dei diversi operatori impegnati nella gestione turistica di un territorio.

Un buon programma di turismo sostenibile dovrà prevedere il ricorso alle tecnologie atte a minimizzare l'utilizzo delle risorse naturali e la produzione di inquinamento.

Le condizioni di successo per un programma di turismo sostenibile richiedono il coinvolgimento dei decisori, degli operatori e della popolazione locale, lo scambio continuo di informazioni a livello nazionale e locale e la capacità di creare e operare strutture idonee per l'applicazione dei principi enunciati e il trasferimento di adeguato know-how agli interessati.

6. Il progetto CerTE: un esperimento pilota per le tipologie della riviera romagnola

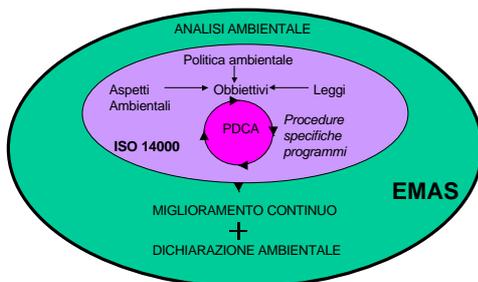
I principali obiettivi che si propone il progetto sono:

- dotare l'Amministrazione Comunale di Cervia di un Sistema di Gestione Ambientale e della certificazione EMAS;
- dimostrare su alcune strutture turistiche la possibilità concreta di realizzare una gestione ecosostenibile.

Il conseguimento del primo obiettivo evidenzia l'intenzione della Città di Cervia di dedicare una particolare attenzione ai temi dell'ambiente, del turismo di qualità, della salvaguardia del territorio e del coinvolgimento dei cittadini.

Questa parte del progetto, in linea con le attuali politiche ambientali europee, è inquadrato nelle numerose iniziative volte a favorire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali nel settore pubblico.

Il sistema comunitario di valutazione della gestione ambientale (Sistema di ecogestione e audit, EMAS) è stato aperto anche ai settori non industriali, quale quello dei servizi. Nel nostro caso si tratta di predisporre strumenti e buone prassi per una gestione ambientale efficace e sostenibile della realtà del Comune di Cervia.

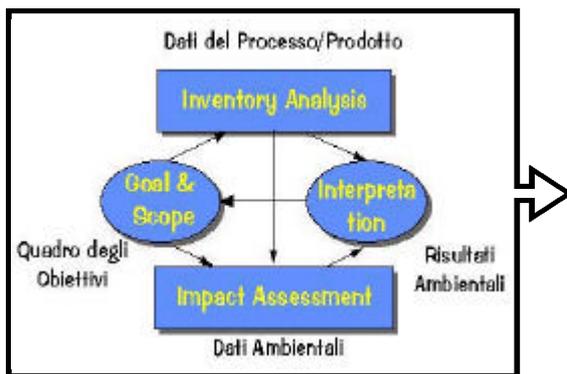


Una delle finalità principali del progetto è proprio quella di realizzare un sistema di gestione ambientale sull'intero territorio comunale.

Questo percorso permetterà di coinvolgere direttamente i cittadini e tutti gli operatori interessati attraverso una comunicazione continua che dovrà far crescere una consapevolezza ambientale e permetterà di

instaurare un dialogo costruttivo. Bisogna infatti far nascere la consapevolezza che il turismo, nonostante sia un'importante fonte economica per il Comune di Cervia è anche responsabile di un certo stress sul territorio.

Il secondo obiettivo si correla all'incremento dell'attività turistica nell'ambito di un progressivo sviluppo economico e sociale che richiederà sempre più attenzione alla stretta relazione esistente tra miglioramento della qualità ambientale e turismo. Individuare e soddisfare le esigenze del turista è diventata una delle finalità principali delle amministrazioni pubbliche che vogliono valorizzare e diversificare l'offerta turistica. La realizzazione di progetti dimostrativi volti ad integrare il concetto di sostenibilità nelle cause più importanti di impatto del turismo quali rifiuti, risorse energetiche e acqua, è uno degli strumenti più efficaci.



L'idea principale è quella di definire e implementare, tramite una serie di casi studio, i criteri necessari per l'attribuzione di un marchio ecologico (Eco-label) alle strutture alberghiere. Attualmente infatti non sono ancora stati definiti i criteri di assegnazione del marchio ecologico del turismo, anche se è già attivo un gruppo di studio, coordinato dalla Grecia, per la determinazione delle linee guida.

Per valutare l'impatto ambientale complessivo delle attività turistiche si utilizzerà anche la metodologia di Valutazione del Ciclo di Vita (Life Cycle Assessment = LCA), che in questo caso non sarà applicata alle fasi di produzione di un prodotto ma bensì all'erogazione di un servizio. Questa metodologia ha delle grandi potenzialità perché può essere il punto di partenza per la progettazione di un servizio ecosostenibile che minimizzi l'impatto ambientale provocato dalle diverse fasi di erogazione del servizio (stadi del ciclo di vita).

Lo studio avrà come scopo l'individuazione di una serie di indicatori rappresentativi da utilizzare nello sviluppo e nella gestione del turismo in un'ottica di sostenibilità. Gli indicatori così selezionati permetteranno di acquisire a basso costo elementi conoscitivi sufficientemente esaustivi per individuare punti di forza e aspetti critici dello sviluppo turistico delle aree costiere.

La scelta degli indicatori e l'impegno di rispetto sottoscritto dalle strutture coinvolte permetteranno di avvicinarsi all'ottenimento del marchio ecologico al momento in cui sarà possibile ottenerne il riconoscimento. L'intero processo aiuterà a considerare il servizio in un'ottica globale e spingerà a rivalutarlo per soddisfarne le esigenze in modo più eco-efficiente.

Il primo passo è quello di convincere tutti gli operatori interessati a rivedere le logiche di azione ed è per questo motivo che è necessario un messaggio forte da parte dell'Amministrazione Comunale che inizia operativamente a mettersi in discussione cercando di modificare le logiche decisionali considerando strategie di miglioramento ambientale e opportunità di incentivazione per aumentarne la consapevolezza.

Il secondo passo è quello di un'analisi critica dei processi al fine di individuarne i punti di forza e quelli di debolezza, per poi iniziare a gestirli in modo coerente e organico.

Il terzo passo è il coinvolgimento delle PMI del settore turistico, che essendo abituate ad operare in base alle esigenze immediate del mercato, difficilmente riescono ad individuare i vantaggi economici e di competitività che possono derivare da interventi ed azioni migliorative da un punto di vista ambientale. Per questo motivo si preferisce usare degli strumenti riconosciuti e solo in parte innovativi quali la certificazione di sistemi ambientali

EMAS e il Marchio Ecologico, al fine di poter sfruttare al meglio le similitudini e non disperdere gli sforzi in una ricerca di autorevolezza del percorso seguito.

7. Un esercizio per cominciare: l'autovalutazione della ecocompatibilità degli alberghi

La proposta che di seguito viene descritta brevemente riguarda la compatibilità ambientale degli alberghi che è valutata facendo riferimento agli aspetti seguenti:

1. ambiente fisico e biologico.
2. Strutture alberghiere.
3. Clienti.
4. Ambiente socio-economico.

Per ognuno di questi aspetti l'albergatore si interroga su questioni direttamente connesse alla compatibilità ambientale; ogni domanda, alla quale si risponde con un sì o con un no è caratterizzata da un "peso" che ne identifica l'importanza dal punto di vista ambientale.

Il questionario è costituito da più di 150 domande che, una volta corredato dalle risposte e dai relativi pesi, permette di effettuare la valutazione.

A titolo di esempio si riportano alcune domande caratteristiche dei quattro punti sopracitati.

- Per il punto 1. alcune domande tipiche sono:

1. *L'albergo utilizza un depuratore al fine di evitare scarichi diretti nell'ambiente? (peso3)*
2. *Le acque reflue vengono riutilizzate (riciclo delle acque)? (peso 2)*
3. *Nei giardini sono predominanti le piante autoctone? (peso2)*
4. *L'albergo partecipa o sostiene attività di tutela di aree naturalistiche? (peso3)*
5. *L'albergo promuove la conservazione della flora e della fauna indigena? (peso 1)*
6. *Il livello di rumore è tale da garantire la fruibilità delle strutture e il riposo? (peso 3)*

- Per il punto 2. alcune domande tipiche sono:

1. *L'albergo ha scelto di seguire una politica di sostenibilità ambientale? (peso 1)*
2. *L'uso dell'acqua è programmato sulla base di obiettivi di risparmio? (peso 1)*
3. *L'albergo persegue obiettivi di risparmio energetico? (peso 1)*
4. *L'albergo promuove lo spegnimento della illuminazione quando non necessaria? (peso 1)*
5. *L'albergo utilizza sistemi ad energia alternativa? (peso 3)*
6. *Almeno il 50% della carta stampata dell'albergo è riciclata ? (peso 2)*
7. *L'albergo provvede a riciclare i contenitori tramite fornitori che se ne fanno carico? (peso 2)*

8. *L'albergo persegue un piano di riduzione nella produzione dei rifiuti solidi? (peso2)*
9. *L'albergo partecipa a un programma di riciclaggio dei rifiuti? (peso 3)*
10. *Il personale dell'albergo è a conoscenza del programma di sostenibilità? (peso 2)*

- Per il punto 3. alcune domande tipiche sono:

1. *I clienti sono incoraggiati a partecipare al programma di sostenibilità dell'albergo? (peso2)*
2. *Ai clienti viene fornita adeguata informazione culturale, storica ed ecologica locale?(peso 1)*
3. *Le informazioni nelle stanze consentono la raccolta differenziata dei rifiuti solidi? (peso 3)*
4. *Le zone non fumatori sono chiaramente identificate nell'albergo? (peso 1)*
5. *I clienti sono incoraggiati ed orientati a visitare le aree protette locali? (peso1)*
6. *Col programma di sostenibilità l'albergo offre garanzie di qualità ambientale? (peso 3)*

- Per il punto 4. alcune domande tipiche sono:

1. *Un'elevata percentuale del personale dell'albergo è locale? (peso 3)*
2. *L'albergo addestra la popolazione locale per le attività alberghiere? (peso 2)*
3. *Le offerte di lavoro dell'albergo perturbano il mercato del lavoro locale? (peso 2)*
4. *L'albergo promuove il consumo di prodotti locali? (peso 2)*
5. *L'albergo mette in vendita prodotti dell'artigianato locale? (peso 3)*
6. *I prodotti dell'artigianato locale vengono usati per l'arredo dei locali dell'albergo (peso 3)*
7. *L'albergo pubblicizza e promuove attività culturali locali? (peso 1)*
8. *L'albergo proibisce l'esercizio della prostituzione e l'uso di droghe? (peso 3)*
9. *Le iniziative alberghiere non interferiscono con l'ambiente locale? (peso 1)*
10. *La domanda di servizi e infrastrutture non contrasta con le esigenze locali? (peso 2)*
11. *L'albergo contribuisce alla costruzione e alla manutenzione delle infrastrutture? (peso 3)*
12. *L'albergo contribuisce ai programmi di sicurezza dei turisti? (peso 2)*
13. *L'albergo ha un piano di emergenza nel caso di incidenti e disastri naturali? (peso 2)*

8. Conclusioni

Le attività turistiche sono per il nostro Paese di grande importanza non solo dal punto di vista economico ma anche come riscoperta di una millenaria tradizione che si rifà al concetto dell'Italia "giardino d'Europa". Le bellezze naturali ed artistiche unitamente alle favorevoli condizioni climatiche hanno sempre attratto l'interesse e la curiosità di miriadi di visitatori di ogni livello sociale ed intellettuale. Le prerogative che fanno dell'Italia un Paese ideale per il turismo hanno subito tuttavia negli ultimi decenni un forte ridimensionamento dovuto in parte allo sviluppo industriale che talvolta ha esageratamente coinvolto zone ad alta vocazione turistica; una parte non indifferente di tale situazione è attribuibile anche ad una cattiva politica di sviluppo delle aree turistiche che hanno visto svilupparsi la cementificazione alle volte in maniera selvaggia unitamente ad una gestione non compatibile con l'ambiente delle attività turistiche.

E' giunto il momento di imboccare la strada del turismo di qualità che consenta da un lato di poter contare su prestazioni e condizioni di accoglienza certe e di buon livello e dall'altro che si inserisca in un quadro complessivo di sviluppo sostenibile. Operatori e fruitori si sentiranno allora parte di un sistema che si muove in armonia con le regole generali alle quali la società dovrà uniformarsi anche attraverso un atteggiamento di adesione spontanea.

Il turismo diverrà così una delle tessere del mosaico che permetteranno nel loro insieme di realizzare gli obiettivi della società del nuovo millennio.

9. Riferimenti bibliografici:

ACTA (Associazione Cultura Turismo Ambiente) – <http://www.actanet.it>

Centro Studi del Touring Club Italiano, Il patrimonio costiero in Italia – una risorsa in pericolo, I libri Bianchi del Tci,– dossier n.1, Milano, settembre 1997

Med Project ULIXES21 – <http://www.medforum.org/ulixes21/>

United Nations Commission on Sustainable 7th session, New York, 19-30 April 1999

United Nations Commission, Annotated agenda of the Ad Hoc Intersessional Working Group I on Consumption and Production Patterns and on Tourism (E/CN.17/ISWG.1/1999/1)

United Nations Commission, Report of the Secretary-General on Tourism and Sustainable Development (E/CN.17/1999/5)

UNEP (United Nations Environmental Programme)– <http://www.unep.ch> – <http://earthprint.com>